

questione interna, comunale, dello stabilimento stesso, dal quale la popolazione trae larga fonte di vita.

Alla esplicazione di tale programma potrebbero ostare due soli fatti:

a) I Sigg. Zanetti potrebbero rifiutarsi di effettuare la cessione.

Se ciò avvenisse, essi sarebbero facilmente messi a dovere con l'inizio della procedura di esecuzione da parte dell'Istituto, che potrebbe anche tentare di ottenere la surroga del sequestratario giudiziario, ope legis, per togliere loro il godimento delle rendite degli immobili.

b) Il fallimento della Società delle Terme.

Ad ovviare tale eventualità, che tutti, giusta le direttive del Governo Nazionale, intendono e sentono il dovere di evitare, gli Amministratori della Società desiderano che il bilancio al 31 dicembre 1934-XIII, da approvarsi, non si presenti passivo.

Il Consigliere Sebastiani concorda, raccomandando però che si faccia il possibile per evitare una forte perdita a carico della Cassa di Risparmio. Il Consigliere Petretti accenna alla eventualità che un intervento dello Stato possa migliorare la situazione per quanto riguarda l'utilizzazione delle Terme di Castrocaro.

Quindi il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio, con parere di massima favorevole, le suddette proposte concordate col Presidente della Società.

° ° °

c) RICHIESTE DI MUTUO DA PARTE DI FUNZIONARI ED IMPIEGATI DELL'ISTITUTO -

Il Direttore Generale presenta le seguenti richieste di mutuo

